



Piantedosi nega i rimpatri flop, ma è smentito dai dati dell'Interno: 7.243 Renzi (2015), 7.015 Gentiloni (2018), 7.054 Conte (2019) e 6.097 Meloni e lui (2025)...



Domenica 22 febbraio 2026 - Anno 18 - n° 52
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 - € 15 con il libro "Perché No?"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

OMICIDIO DI ROGOREDO

Sparito un cellulare del pusher. Pizzo, sospetti sull'agente



◉ IURILLO E MILOSA A PAG. 5

LEGALI SU DL SICUREZZA

A lezione di fermo preventivo: "Cosa accade se rifiuto?"

◉ MANTOVANI A PAG. 4

DAZI, ICE, PIL, NEGOZIATI

Trump, discorso sulle crisi. Meloni non va dai Maga

◉ FESTA A PAG. 8 - 9

LA CACCIA ALL'INSIDER

Soffiate a Epstein su piani Mediaset e affare Endemol

◉ BORZI E ZECCHI A PAG. 10

» POMPEI, CERCASI CLAQUE

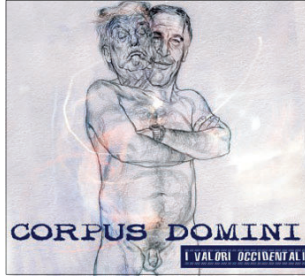
I liceali (elettori) precettati: "Tutti a sentire Nordio"

» Antonello Caporale

La scuola insegna e il ministro Nordio è un bravo maestro. Sarà per questo che nei giorni scorsi è giunto ai docenti delle materie umanistiche dei licei dell'area vesuviana, dunque delle città che cingono Napoli, l'invito a organizzare una scampagnata di cultura a Pompei. Giacché il prossimo 4 marzo Carlo Nordio alle otto di sera sarà l'ospite atteso per un "Incontro di Valore", immaginiamo assoluto.
A PAG. 3



Mannelli



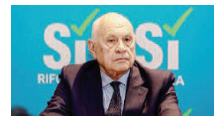
CORPUS DOMINI I VALORI OCCIDENTALI I

REFERENDUM Il giudice Bono: "Il Sì cambia in bianco al governo"

Tra comizi e tv, Nordio starà un mese fuori dal ministero

■ Undici interviste televisive, tre radiofoniche e un lungo tour che da qui al 22 marzo conta già dieci tappe. Il Guardasigilli ha anche detto di non essersi pentito delle offese fatte al Csm

◉ CAIA E SALVINI A PAG. 2 - 3



MILANO-CORTINA IL FAR WEST DEI GIOCHI NELLE MAIL DELL'AZIENDA

L'ordine ai lavoratori: "Mentite agl'ispettori"



CONTROLLI E PANICO
DURANTE LE ISPEZIONI
MINACCE DI RITORSIONI
E LIBERATORIE FIRMATE
24 ORE PRIMA. "NOI
STEWART COSTRETTI A
DIVENTARE POLIZIOTTI"

◉ PIETROBELLI A PAG. 6 - 7

VIALE MAZZINI COSTRETTA ALLE SCUSE
Dopo Petrecca, ecco l'ennesima gaffe di RaiSport: il fuori onda per oscurare l'atleta israeliano

◉ A PAG. 16

RESTA SEMPRE ALLAGATA

Il Mose iperattivo, ma per San Marco servono altri soldi



◉ BISON A PAG. 17

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Le afghane abbandonate a pag. 12
- Servillo I motivi per cui voterò "No" a pag. 3
- Basile I danni dell'asse Usa-Berlino a pag. 13
- Pontani Gaza: rifarla o colonizzarla? a pag. 19
- Mercalli Pericoli da piogge estreme a pag. 13
- Spadaro Gesù e Satana senza show a pag. 13

LILIANA CAVANI

"Rourke, pizza e chili di pasta a Mastroianni"

◉ CORALLO E FERRUCCI A PAG. 20 - 21

La cattiveria

Sanremo, il festival genera un business turistico di 200 milioni: gli italiani che quella settimana se ne vanno all'estero
LA PALESTRA/MARCO FARFARANA



Separare i coglioni

» Marco Travaglio

Ricapitolando. A Torino il pm chiede l'arresto di tre manifestanti al corteo di Askata e il gip ne manda uno ai domiciliari e due all'obbligo di firma: quindi separiamo le carriere perché i giudici obbediscano ai pm. A Roma il pm chiede la condanna di 29 fascisti di Casa-Pound per i saluti romani ad Acca Laurentia e il gup li proscioglie: quindi separiamo le carriere perché i giudici disobbediscano ai pm (cosa che peraltro già fanno a carriere unificate). A Palermo il giudice civile condanna il Viminale a risarcire 90 mila euro alla SeaWatch per il sequestro illegittimo di una nave, che sarebbe stato legittimo se il prefetto l'avesse confermato entro 10 giorni dal ricorso dell'Ong, invece non fece niente rendendolo nullo. A Roma il giudice civile condanna il Viminale a risarcire 700 euro a un algerino con 23 condanne, 11 arresti e 2 espulsioni perché, anziché rimpatriarlo, lo trasferì da Friuli a Brindisi; ma poi, senza dirglielo né notificargli il provvedimento scritto, lo spedì in Albania, da dove non si può rimpatriare nessuno senza riportarlo in Italia. A Roma il giudice civile condanna il Viminale a risarcire 21 milioni ai proprietari di un palazzo occupato dal 2004 e sequestrato nel 2018 che doveva sgomberare dal 2022, ma non l'ha mai fatto. Quindi separiamo le carriere di giudici e pm, anche se in queste cause civili il pm non c'è e non serve nessuno per segnalare al giudice che il Viminale viola continuamente le leggi e ci costa ora 700, ora 90 mila euro, ora 21 milioni perché non sa fare il suo mestiere, autorizzando il sospetto che convenga separare gli incapaci dal ministero dell'Interno, oltreché da quello della Giustizia.

Tragicomica finale: secondo il video e i suoi quattro colleghi, l'agente che uccise il pusher marocchino nel boschetto di Rogoredo non doveva difendersi da nulla. La vittima era disarmata, lui ci faceva affari finché la freddò con un colpo alla tempia, s'inventò una pistola a salve e trascinò i colleghi a coprirlo, ritardare i soccorsi e adattare la scena alla falsa versione. La Procura ha indagato lui e i colleghi per verificarne i racconti. Lega, melones e trombettieri vari l'hanno lapidata perché "i pm stanno coi pusher", ergo separiamo le carriere. Il governo ha varato e il Colle ha avallato un dl Sicurezza che costringe i pm a non indagare gli agenti che separano, ma a segnalarli su un registro a parte (i "diversamente indagati"). Salvini ha lanciato la raccolta firme "Io sto col poliziotto": così, a prescindere. Purtroppo le firme si sono fermate a quota 7.045 perché le parti fra l'aggressore e l'agredito si sono invertite. Quando separeremo il governo dai coglioni sarà sempre troppo tardi.

“Io e altri ragazzi volevamo parlare con loro ma ci hanno detto di dire il falso”

Messaggi in chat • 20 febbraio 2026

“MENTITE AGLI ISPETTORI”



MANSIONI Di controllo Senza addestramento

“Siamo steward, ci hanno fatto fare i poliziotti”

CORTINA (BL) E ANTERSELA (BZ)
La vede questa clausola nel documento d'assegnazione del posto-letto? “Un eventuale consumo di energia elettrica al di fuori del normale consumo verrà addebitato pro-quota all'occupante”. E se sbagliamo nella raccolta differenziata ci fanno pagare anche la multa dell'immobile. Ma questo è il minimo... Ci fanno lavorare senza averci addestrati, 7 giorni alla settimana, con turni di 12 ore, al freddo, ma non a tutti hanno dato l'abbigliamento previsto, le pause spesso non ci sono. Per non parlare delle trasferte da una vallata all'altra, del numero di persone in un appartamento, della mensa negata...”

È una voce unica che parla, nel penultimo giorno delle Olimpiadi invernali, maneraccolte e tante altre, un gruppo, un coro, un dissenso collettivo che ribolle e tracima, anche se deve fare i conti con controlli ferrei del personale. Racconta dal vivo quello che è confluito nei verbali degli ispettori del lavoro delle *venues* di gara, sintesi di due settimane di passione, nascoste dietro la facciata del tutto-va-bene, dietro il canto ufficiale dell'immane successo italiano davanti al mondo.

“Ci avevano detto che saremmo stati impiegati come steward, per accogliere atleti e spettatori, che era importante saper parlare le lingue, invece eccoci qui a fare un lavoro per cui non siamo stati addestrati. Vigilanti? Di più: facciamo quello che dovrebbero fare le forze dell'ordine”. Li hanno messi all'ingresso del villaggio olimpico e delle sedi di gara, con un compito degno di specialisti dell'antiterrorismo. “Con gli allenatori, gli spettatori, gli atleti, usiamo il *metal detector*, facciamo aprire le borse, per tirar fuori quello che non si può portare sul campo di gara. Ma non possiamo toccare nulla, né fare perquisizioni”. Questo è ancora il compito meno impegnativo.

“Se deve entrare un mini-van, allora ci comportiamo come i corpi speciali, ma senza scanner. Ci hanno dotati di uno spicchio rovesciato con cui controlliamo dietro gli pneumatici e sotto il mezzo, perché non si nasconda qualcuno! Poi facciamo aprire il cofano, le por-

tiere e il portabagagli, quindi mettiamo i sigilli a tutte le aperture, con il nastro isolante blu. Così le forze dell'ordine sanno che il veicolo è pulito, non c'è rischio di un attentato.”

Scene comiche. “Io il cofano l'ho aperto, ma le prime 5-6 volte mi piegavo e ridevo come una scema, mi sentivo stupida - racconta una ragazza. - Che cosa dovevo fare? Poi ho iniziato a contare fino a 10-15, perché facevo finta di guardare, ma che cosa dovevo vedere? Poi chiudevvo, che cavolo ne sapevo io? La roba del motore è una novità dell'ultima settimana. Ci hanno aggiunto anche il controllo degli autobus. Pure il controllo dei *pass* è cambiato. Ogni giorno una novità e siamo diventati noi i capri espiatori. Un bordello”. Un esempio della situazione caotica? “Ai varchi sono cambiate anche le disposizioni sulle bandiere con aste rigide, le campanelle e i campanacci degli spettatori da portare sulle piste. Una volta ci dicevano che si potevano far passare i cartelloni dei tifosi, il giorno dopo no. Siccome gli oggetti pericolosi, le borracce troppo grandi e cibo devo restare fuori, li mettevamo negli scartoni, per farli riprendere all'uscita.



Poi ci hanno detto che questo non è un mercato e abbiamo buttato tutto nelle immondizie”.

I dipendenti di One Group si sono sentiti come paria a causa della mensa interdetta. Mostrano un messaggio dei capi: “Nessuno può mangiare alla mensa, potete usufruire dell'area *break* (the, caffè, biscotti ecc.) ma non dei pasti. Per chi volesse usufruirne ci sono a disposizione dei buoni pasto al costo di 23 euro”.

La diaria per tutto il giorno è di 20 euro. Un altro: “Sono di nuovo giunte delle segnalazioni dalla Fondazione per il servizio mensa. Si ribadisce che tale servizio non è previsto per One Group. Da oggi non vi è più possibile usufruire del pasto caldo come da accordi con il direttore mensa. Non verrà informato personalmente”. Accadeva, infatti, che gli addetti si facessero intenerire, chiudendo un occhio. “Poi abbiamo scoperto che il ticket del pranzo era di soli 2 euro, per gli altri, ma non per noi”.

G. PIETR.

SLURP OLIMPIONICO



BEPPE GODE:

ORA SÌ CHE

GLI AMERICANI

CI RISPETTANO

“IL SOLE splende sopra Milano, il cielo prova la primavera”. Sul Corriere della Sera Beppe Severgnini si sente Prevot. Lo spirito olimpico gli fa sprizzare poesia in ogni molecola di cellulosa. C'è un dato politico, nei Giochi di Cortina, infilato nella melassa aulica del Corsera: “Il Monte Rosa brilla tra i grattacieli che alcuni criticano, ma tutti fotografano”. Traduciamolo: follie, inchieste, storture e intollerabili disuguaglianze del modello Milano sono perdonate, sommerse da una manciata di medaglie. È vero - si legge - che “per un giudizio complessivo (...) bisogna capire quanto abbiamo speso” e “quanto si rivelano utili le novantotto grandi opere accelerate dai Giochi”. Guardando al passato, una mezza idea ce l'abbiamo. Ma in fondo che ci frega? Severgnini è estatico: abbiamo fatto bella figura con gli americani, i cinesi e anche gli ostici norvegesi. “Una volta ancora, noi italiani siamo riusciti a trasformare una crisi in una festa: nessuno ci batte in questo sport (...). Scandiniavi reduci dall'hockey a Santa Giulia; americani di ritorno dal pattinaggio di velocità a Rho; asiatici entusiasti del pattinaggio di figura ad Assago; europei saliti a Cortina, a Bormio, a Livigno; le tribune internazionali del biathlon; gli stranieri che hanno seguito i Giochi in televisione: tutti contenti e un po' stupiti”. Beppe non ha alcun dubbio: “Queste sono le occasioni per cambiare la percezione dell'Italia nel mondo”. Bastano due piste lisce e un po' di Brignone, siamo tornati una potenza. Il finale è amaro, il fanciullino s'imbatte in un presagio di realtà: spenta la fiamma olimpica, “riprenderà il rumore delle armi”. Non aveva smesso, “ma noi, per quindici giorni, ci siamo illusi di non doverlo sentire mai più”.

Natangelo



Olimpico Internazionale e dalla Carta Olimpica, esplicitando “i nostri valori, principi e standard di condotta fondamentali”. Vale per tutti gli *stakeholders*, coinvolti a qualsiasi titolo, anche i fornitori di servizi, i dipendenti e collaboratori esterni. L'articolo 8 (“Capitale umano”), promette un Paradiso bianco. “Crediamo che un ambiente di lavoro sano sia indispensabile per consentire a tutti di esprimere al massimo il

proprio contributo personale, attitudinale e umano e ci impegniamo ad adottare condizioni di sicurezza, benessere e salute atte a promuovere l'equilibrio psicofisico dei nostri dipendenti e collaboratori, nel rispetto dei migliori standard, anche internazionali. Operiamo inoltre per tutelare, soprattutto con azioni preventive, la salute e la sicurezza dei lavoratori”. Un impegno solenne assunto davanti al mondo.

RIENTRA LA TASK FORCE DEL QATAR

È TERMINATA ieri la Cooperazione di Polizia disposta per le olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 con i 271 militari e civili di Doha